



UNIONE EUROPEA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado
Corso Umberto I N. 158 – 89821 VALLELONGA (VV)
Tel : 096376000 Fax 0963/376426

CODICE MECCANOGRAFICO : VVIC83500G
CODICE FISCALE : 03321800793
E-mail : vvic83500g@istruzione.it
Posta certificata: vvic83500g@pec.istruzione.it
Sito web: www.icvallelonga.gov.it



REGIONE CALABRIA

GESTIONE DELLA CLASSE E DELLE PROBLEMATICHE RELAZIONALI ED EDUCAZIONE ALL' AFFETTIVITÀ

ELEONORA ROMBOLA'

VALLELONGA 06 SETTEMBRE 2017

Sviluppo sociale, socializzazione e competenza sociale



Nei romanzi di educazione mi dà sempre noia il fatto del protagonista che se ne sta lì come con un imbuto in testa, aspettando che gli altri e la vita gli versino dentro esperienza e saggezza. Trovo che questo non è dialettico. Un uomo è modificato e insieme modifica l'ambiente, impara e insegna al momento stesso, se no non è un uomo. E un romanzo in cui questo non avviene non è un romanzo, anche se ne sono scritti così a migliaia.

(Italo Calvino, I libri degli altri, p. 43)

Sviluppo sociale, socializzazione e competenza sociale

Lo sviluppo sociale è il processo attraverso cui l'individuo acquisisce: abilità, comportamenti, motivazioni e valori che gli consentano un buon funzionamento e un adattamento all'interno della propria società e cultura di appartenenza

(Maccoby, 2007)



Sviluppo sociale, socializzazione e competenza sociale

Quali sono oggi i bisogni degli alunni?
Come coglierli? Come riconoscerli?
L'educazione, in questa prospettiva antropologica, è, quindi, il processo complessivo con cui gli educatori accompagnano la trasformazione delle capacità potenziali di ciascuno in competenze personali attuali.
Come può essere chiamata virtù quella sapienza che rimane sterile e soltanto alloggiata nella mente, senza divenir governo della vita?

Platone



LIFE SKILLS EDUCATION IN SCHOOLS

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (1993)

Sono l'insieme di abilità personali e relazionali che servono per governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana

- **competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità**
- **abilità e competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana.**

La mancanza di tali skills socio- emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress".

Il "nucleo fondamentale" di life skill è costituito da:

- Capacità di leggere dentro se stessi  **Autocoscienza**
- Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri  **Gestione delle emozioni**
- Capacità di governare le tensioni  **Gestione dello stress**
- Capacità di analizzare e valutare le situazioni  **Senso critico**
- Capacità di prendere decisioni  **Decision making**

Capacità di risolvere problemi



Problem solving

Capacità di affondare in modo flessibile ogni genere di situazione



Creatività

Capacità di esprimersi



Comunicazione efficace

Capacità di comprendere gli altri



Empatia

Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo



**Skill per le relazioni
interpersonali**

CONOSCENZE PSICOLOGICHE

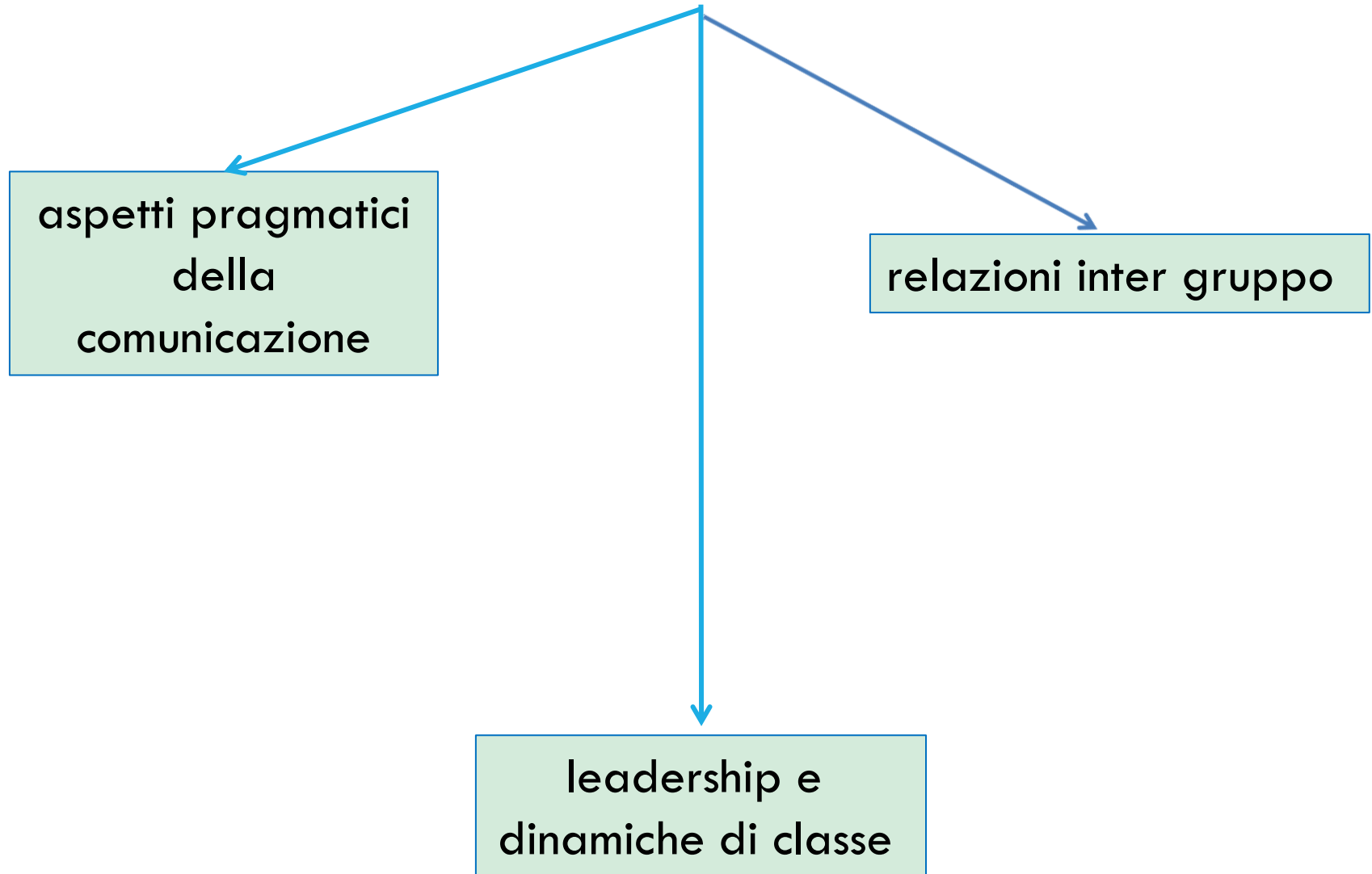
```
graph TD; A[CONOSCENZE PSICOLOGICHE] --> B[Abilità socio-relazionali]; A --> C[Conoscenze relative ai processi affettivi e cognitivi]; A --> D[Abilità relative alla promozione della motivazione e alla consapevolezza];
```

Abilità socio-relazionali

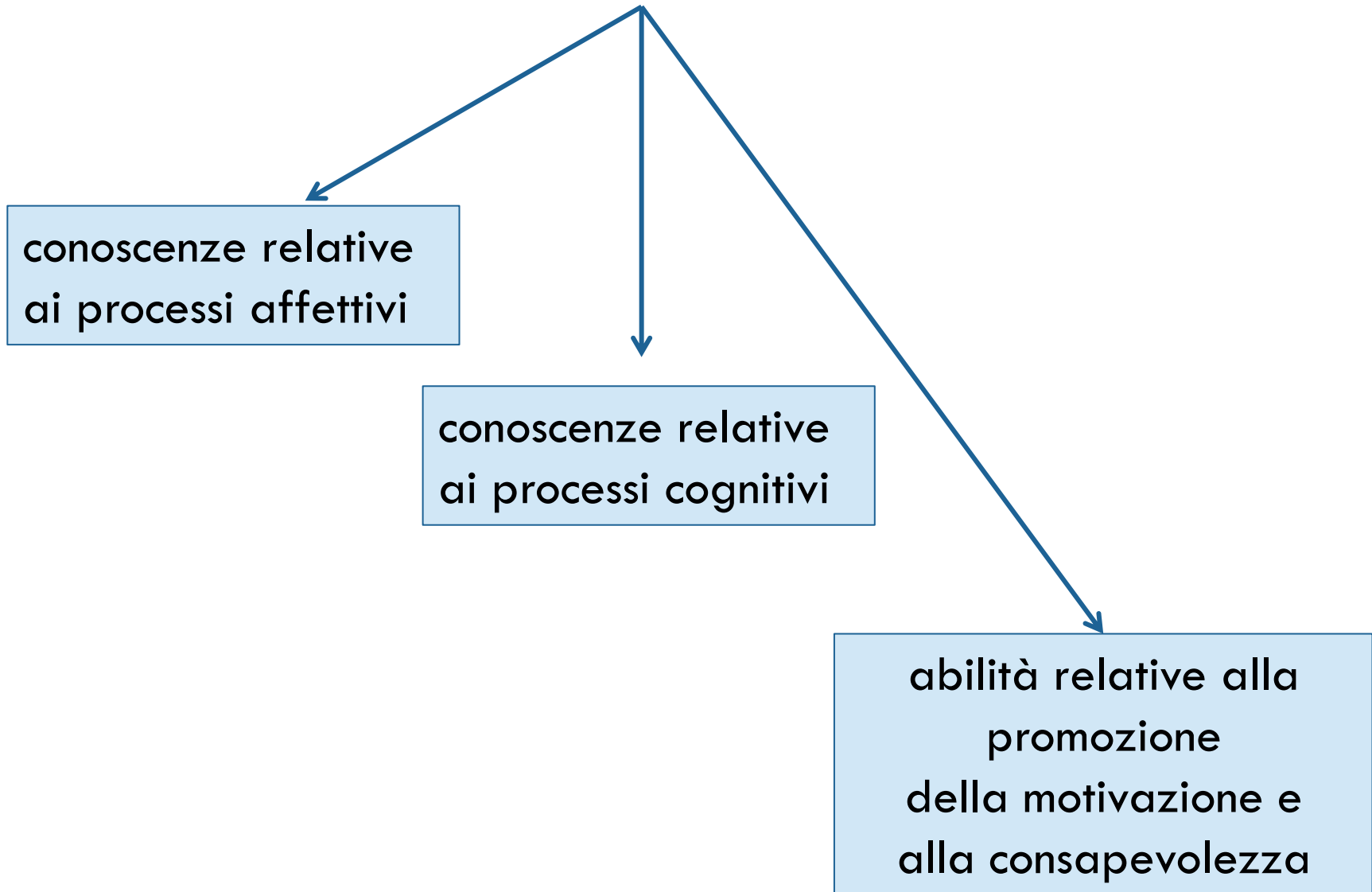
Conoscenze relative ai
processi affettivi
e cognitivi

Abilità relative alla
promozione della
motivazione e alla
consapevolezza

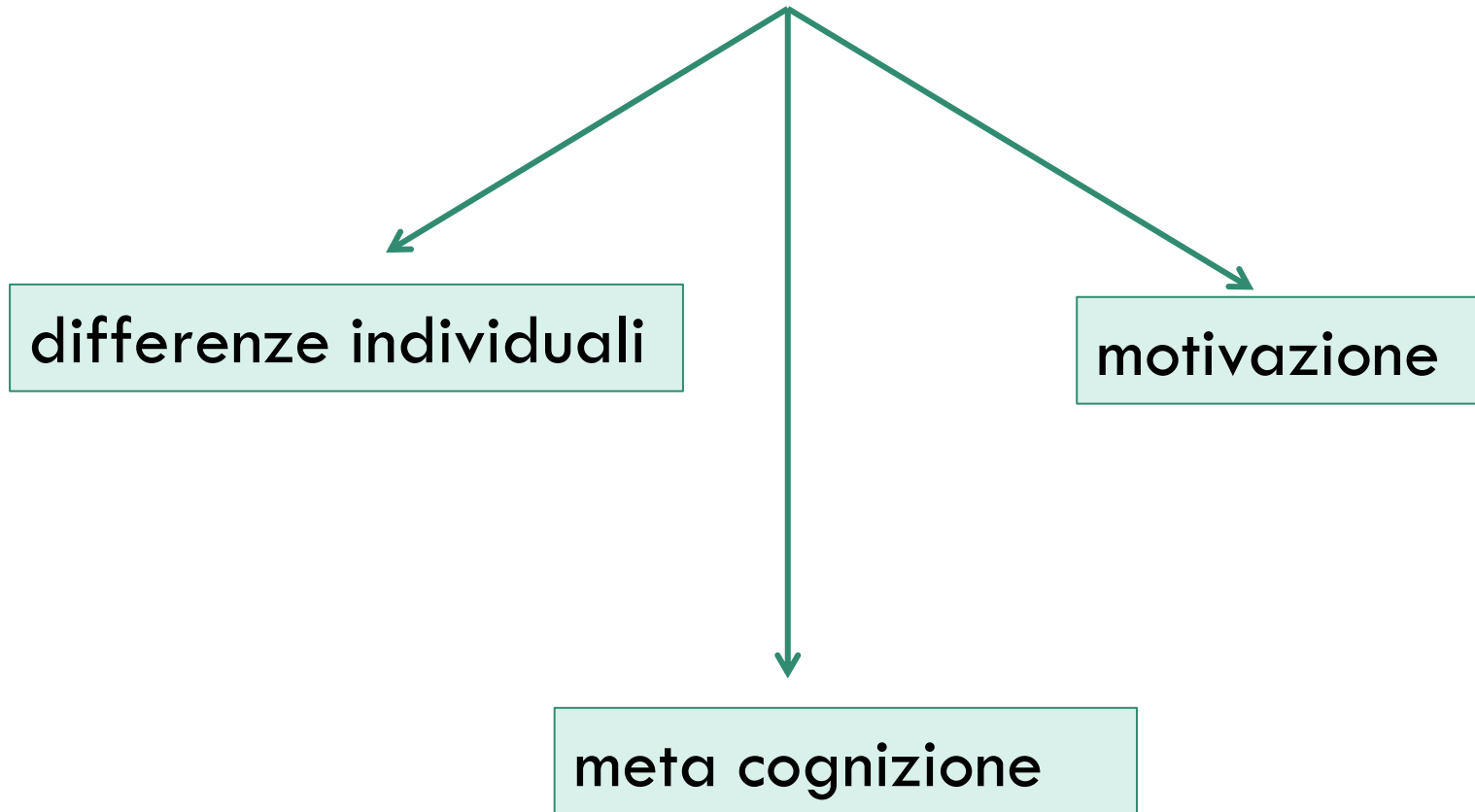
CONOSCENZE PSICOLOGICHE



CONOSCENZE PSICOLOGICHE



CONOSCENZE PSICOLOGICHE



AUTOANALISI

Le dimensioni degli allievi

```
graph LR; A[Le dimensioni degli allievi] --> B[dimensioni cognitive]; A --> C[dimensioni esperienziali]; A --> D[le dimensioni affettive];
```

dimensioni cognitive

(stili e modi individuali del conoscere, processi di conoscenza e di apprendimento, formae mentis, ...)

dimensioni esperienziali

(esperienze personali, precedenti e paralleli contesti ed esperienze di apprendimento,...)

le dimensioni affettive

(modi di viverci, vissuti, affetti, emozioni, sentimenti...)

AUTOANALISI

le dimensioni psico-motorie e operative
(modi di agire, di stare nell'ambiente e di modificarlo,...)

**Le dimensioni
degli allievi**



```
graph LR; A[Le dimensioni degli allievi] --> B[le dimensioni psico-motorie e operative]; A --> C[le dimensioni socio-relazionali];
```

le dimensioni socio-relazionali
(modi di stare con gli altri, dinamiche relazionali nei gruppi)

LE DINAMICHE CON CUI DOVERE FARE I CONTI

- CLASSI NUMEROSE
- MULTIETNICHE/MULTICULTURALI
- MULTIPROBLEMATICHE
- DIVERSITA'/RISORSE



IL GRUPPO CLASSE DEVE ESSERE INTESO COME GRUPPO DI APPRENDIMENTO IN CUI GLI ASPETTI RELAZIONALI VANNO ADEGUATAMENTE GESTITI, IN QUANTO LA RELAZIONE E' ESSA STESSA ELEMENTO FONDAMENTALE CHE VEICOLA E STIMOLA GLI APPRENDIMENTI.



L'INSEGNANTE INFLUENZA LA QUALITA' DELLA RETE DELLE RELAZIONI , CHE E' PRESUPPOSTO DEL CLIMA DI CLASSE, NON SOLO CON LE SUE CONOSCENZE , MA ANCHE E SOPRATTUTTO , CON IL SUO STILE DI INSEGNAMENTO, LE SUE CARATTERISTICHE DI PERSONALITA' E IL SUO CORREDO VALORIALE.



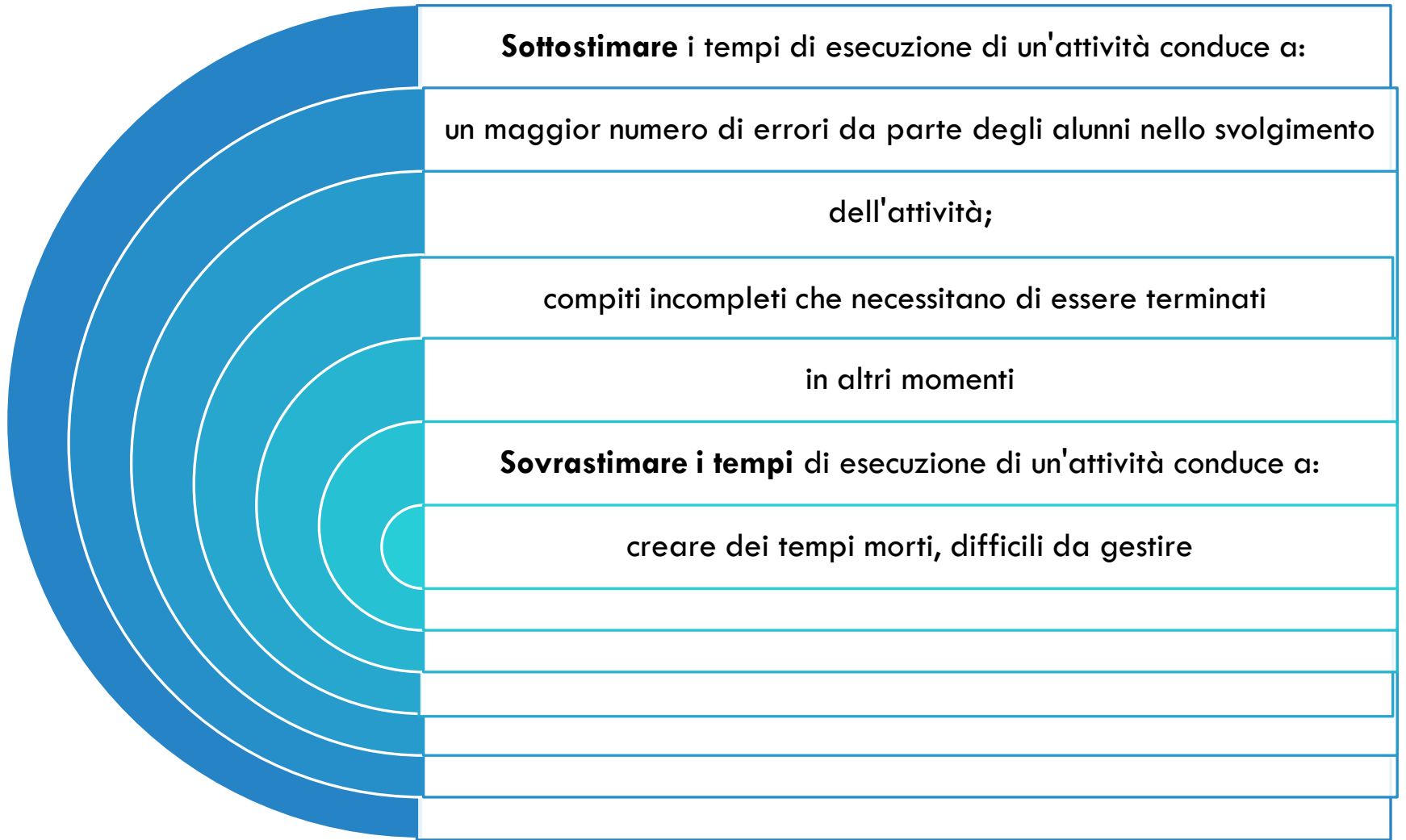


I TEMPI DI LAVORO

Una delle cose
che più
ostacolano una
buona
organizzazione

é sbagliare le
valutazioni
relative ai
tempi di
svolgimento

di un'attività.



Sottostimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:

un maggior numero di errori da parte degli alunni nello svolgimento dell'attività;

compiti incompleti che necessitano di essere terminati in altri momenti

Sovrastimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:

creare dei tempi morti, difficili da gestire

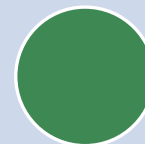
**A cosa
porre
attenzione**

Attività in
classe

Pensare
delle
attività per
gestire i
momenti in
cui i

routine
(leggere un
libro,
disegnare)

tempi
(all'inizio
dell'ora)



Stimare
sempre i
tempi
necessari
per lo
svolgimento
delle

Alternare
tra attività
lunghe e
brevi

bambini
terminano
l'attività in
tempi
diversi;
instaurare
delle

Comunicare
ai bambini
le attività
previste con
i relativi

Le regole devono essere:

PRIMA PRESENTATE (enunciate, condivise e motivate)

RAGIONEVOLI E NECESSARIE

CHIARE E FACILMENTE COMPRESIBILI

IN NUMERO NON ECCESSIVO

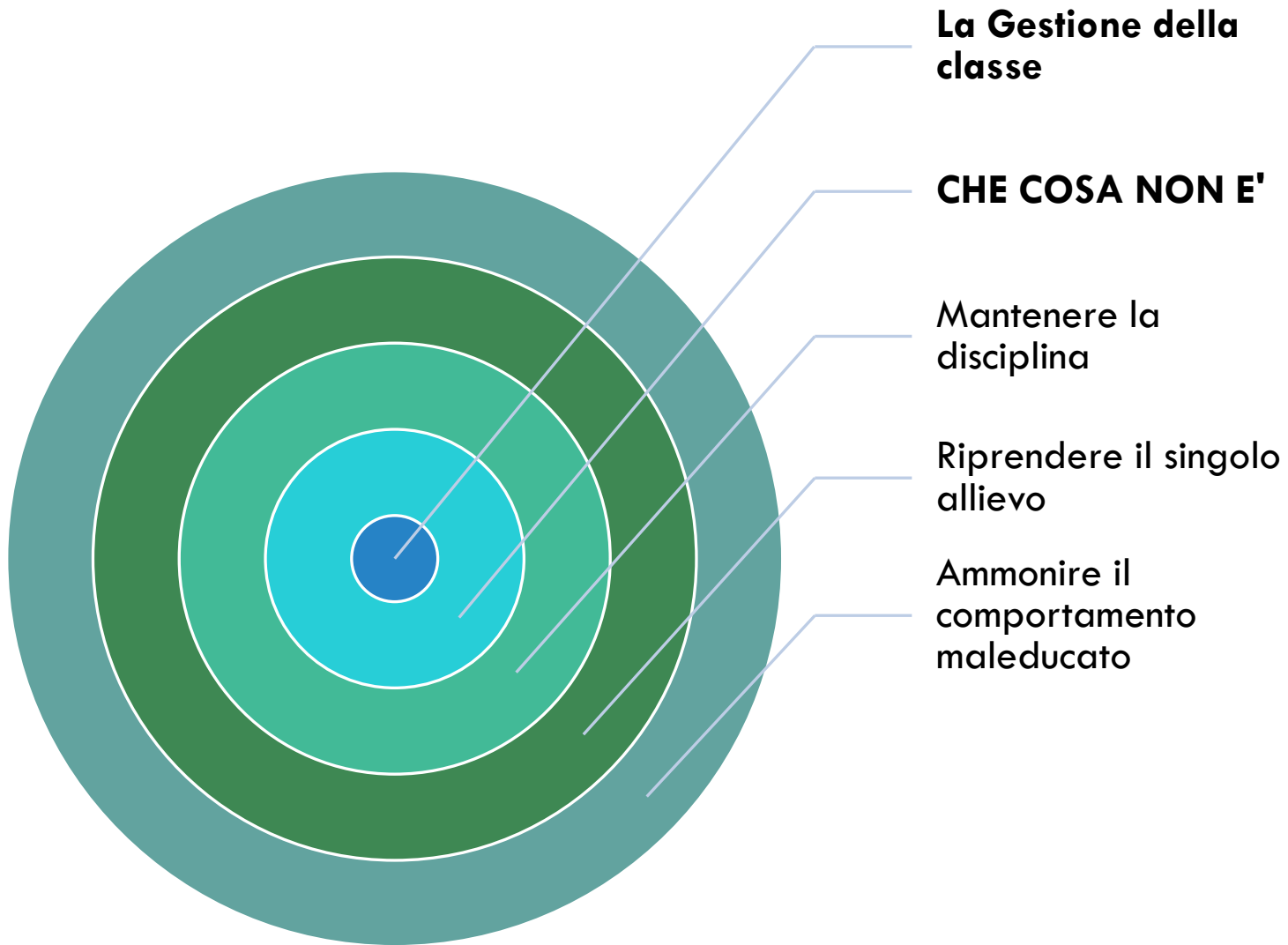
OPERATIVE E SPECIFICHE

CALIBRATE ALLE ABILITA' DEGLI STUDENTI

PROPOSIZIONI E NON DIVIETI

CARATTERISTICHE DEL CLIMA DI CLASSE

- CHIAREZZA degli scopi
- ORDINE: disciplina e comportamenti
- DEFINIZIONE STANDARD DI APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO: (accento su standard elevati)
- EQUANIMITA' :no favoritismi e coerenza riconoscimenti-risultati
- PARTECIPAZIONE : possibilità di discussioni, domande...
- SOSTEGNO: supporto psicologico ed emotivo per tentare il nuovo e apprendere dagli errori
- SICUREZZA: no bullismo fisico e psicologico
- INTERESSE: stimoli e sollecitazioni per l'apprendimento
- AMBIENTE: luogo fisico confortevole



La Gestione della classe

CHE COSA NON E'

Mantenere la disciplina

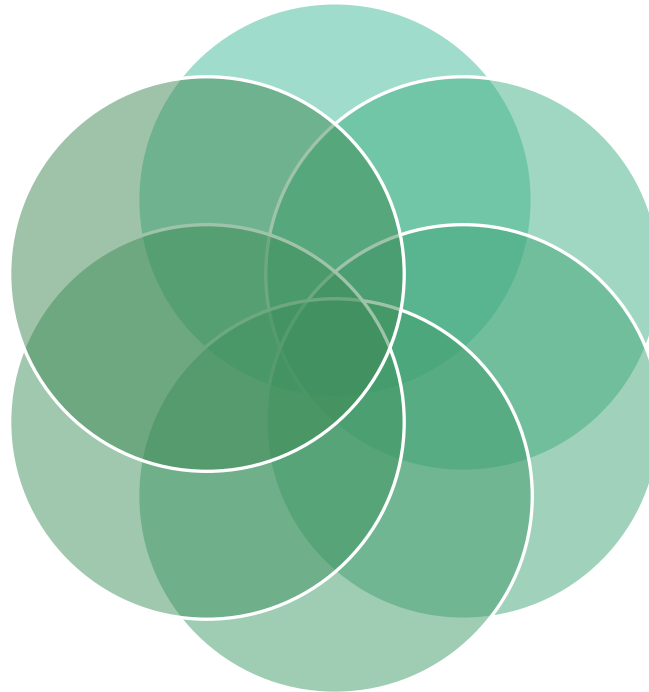
Riprendere il singolo allievo

Ammonire il comportamento maleducato

CHE COSA E'

attività di classe

Incoraggiare la
partecipazione
dei propri alunni
nelle



Cio' che
l'insegnante mette
in atto per:

Stabilire un
produttivo
ambiente di
lavoro

Promuovere
l'interesse degli
allievi nei confronti
delle attività

DISAGIO SCOLASTICO

(Tratto dall'articolo di C. Bontempo, Psicologia, pedagogia e didattica)

Mancini e Gabrielli lo definiscono come

<<uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali

(scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti prevalenti di rifiuto e di disturbo, cattivo rapporto con i compagni, ma anche assoluta carenza di spirito critico),

che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali>>

INDICATORI DEL DISAGIO SCOLASTICO

Iperattività.

Mutismo.

Introversione.

Attenzione labile

Svogliatezza.

Aggressività.

Assenza di concentrazione.

Esibizionismo.

Lentezza nell'apprendimento.

Scarso possesso delle abilità strumentali.

Apatia.

Scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri.

Scarse capacità comunicative a livello linguistico.

Difficoltà nella comprensione dei testi.

Difficoltà di lettura e/o scrittura.

EDUCAZIONE EMOTIVA

Le emozioni hanno relazioni con l'apparato cognitivo perché si lasciano modificare dalla persuasione.

(Aristotele)

La facoltà che governa settori decisivi dell'esistenza non è l'intelligenza astratta dei soliti test, ma una complessa miscela in cui hanno un ruolo predominante fattori come l'autocontrollo, la perseveranza, l'empatia e l'attenzione agli altri. **L'intelligenza emotiva** consente di governare le emozioni e guidarle nelle direzioni più opportune; spinge alla ricerca di benefici duraturi piuttosto che al soddisfacimento degli appetiti più immediati; si può apprendere, perfezionare e insegnare ai bambini, rimuovendo alla radice le cause di molti e gravi squilibri caratteriali.

(Daniel Goleman)

EMPATIA

Se ci fosse più empatia nel cuore di ogni essere umano il mondo sarebbe completamente diverso. Se le persone fossero empatiche l'una con l'altra non si ucciderebbero, non si aggredirebbero, non si farebbero del male. L'empatia è un sentimento pacifico, forse il più pacifico dei sentimenti. Più dell'amore. (Geraldine Brooks, giornalista inviata di guerra)

I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI IMPARANO PER MODELLI E NON TRAMITE LE PAROLE E LE DICHIARAZIONI D'INTENTI FATTE DAGLI ADULTI.

PER QUESTO E' IMPORTANTE ESSERE CONSAPEVOLI DEL MODELLO CHE NOI PROPONIAMO ATTRAVERSO LA NOSTRA COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE E IL CLIMA RELAZIONALE CHE COSTRUIAMO IN AULA.

Occorre rovesciare il tradizionale modello didattico: dalla trasmissione alla generazione del sapere. Il pensiero critico si sviluppa quando lo studente diventa un costruttore, non solo un fruitore passivo, di conoscenza. Quando non si limita ad accogliere il sapere, ma lo elabora e rielabora continuamente.



UNA BUONA RELAZIONE AFFETTIVA E' PER

L'ADOLESCENTE LA CONDIZIONE
ESSENZIALE, IL

TRAMITE INDISPENSABILE ATTRAVERSO IL

QUALE EGLI PUO' ACCOSTARSI CON
INTERESSE E

APPASSIONARSI A UNA MATERIA DI
INSEGNAMENTO

INFATTI NON CI PUO' ESSERE
APPRENDIMENTO SENZA

UNA GRATIFICAZIONE EMOTIVA
(FREDDI,2005)

Grazie per l'attenzione

